

ECONOMIA & FINANZA

Sul portale un milione di fatture gratuite

ROMA - Un milione di fatture emesse gratuitamente: questo il record per il servizio di fatturazione elettronica della Camera di commercio. A fine aprile il portale fatturalelectronica.infocamerare.it ha superato il milione di fatture emesse da circa 90 mila imprese aderenti. «Al successo della piattaforma online hanno certamente contribuito la sua totale gratuità - spiega Unioncamere - il fatto di non aver limiti nel numero, l'opportunità di gestire l'intero ciclo».

alberto

ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA - CARMAGNA (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 - albertosacconciature@hotmail.it



Via Montenapoleone ma la firma è varesina

GALLARATE Marchio in licenza al Maglificio Mora



Nella foto in alto: Gianmarco Morazzoni durante lo shooting di Via Montenapoleone, il salotto milanese della moda e del lusso conosciuto in tutto il mondo

GALLARATE - Chi si occupa di moda, lusso e imprenditoria a qualunque latitudine del mondo, conosce via Montenapoleone a Milano. Magari ha passeggiato guardando le vetrine dei più importanti brand del Made in Italy, oppure semplicemente sa che la moda lì è di casa. Eppure, fino ad oggi, mai era stata presentata una collezione con marchio "Via Montenapoleone". Ci ha pensato Gianmarco Morazzoni, titolare del Maglificio Mora di Gallarate (che dal 1962 produce abbigliamento casual) a colmare questo vuoto. Per lui, che ha sempre fatto del Made in Italy il suo biglietto da visita, si tratta di un investimento che contribuisce a riportare il tessile varesino sotto i riflettori.

Dallo scorso mese di dicembre, infatti, Morazzoni ha avviato una stretta collaborazione con il titolare del marchio "Via Montenapoleone". Ne è scaturito un progetto che ha portato l'imprenditore varesino ad ottenere la licenza del marchio stesso per avviare la produzione di una collezione di moda di lusso. «Il marchio è stato registrato nel 2012», spiega Morazzoni, «a livello mondiale e per tutte le categorie merceologiche. Ma mai nessuno, fino ad ora, aveva pensato di legarlo all'abbigliamento. Un fatto che mi è sembrato quanto meno strano, dal momento che via Montenapoleone è famosa in tutto il mondo proprio per il lusso e la moda».

Ottenuta la licenza, Morazzoni si è messo al lavoro con una squadra ad hoc per la preparazione della prima mini collezione uomo/donna che sarà presentata oggi a Pitti Uomo. I capi sono il frutto dell'artigianalità varesina. Il progetto nasce a Gallarate e i capi vengono realizzati da una quindicina di laboratori tessili tutti Made in Varese. «Sono tutti laboratori artigianali», continua Morazzoni, «di piccole dimensioni ma che garantiscono una grande cura nella realizzazione dei capi». È chiaro che il lusso è il filo conduttore. «E non è certo un caso che l'obiettivo sia, innanzitutto, con-

quistare i mercati esteri. I Paesi di riferimento, per il primo step, sono Russia, Emirati Arabi e Cina. «Avremo uno show room a Hong Kong - anticipa Morazzoni - e parteciperemo a settembre alla più importante fiera del settore moda». Il segreto sta tutto nel valore dell'artigianalità. Morazzoni ne è convinto da sempre e i risultati ottenuti dal Maglificio Mora nel mondo gli danno ragione: le collezioni finiscono in India, Indonesia, Armenia e Paesi dell'ex Unione Sovietica. Oltre, ovviamente a Russia e Cina. «Il mondo è pieno di collezioni di moda - sintetizza l'imprenditore tessile varesino - ma nessuna ha lo stesso appeal di quelle firmate Made in Italy». Oggi, dunque, la nuova sfida parte da Milano ma la firma è varesina.

A Pitti Uomo la collezione realizzata nei laboratori tessili della provincia

Emanuela Spagna

La casa del cioccolato diventa grande

Progetto di ampliamento del polo produttivo Lindt alle porte della Valganna

INDUNO OLONA - (e.p.) La fabbrica del cioccolato diventerà ancora più grande, ma non è dato sapere se e in quanto tempo questo investimento porterà nuovo lavoro alle porte della Valganna: lo storico stabilimento Lindt, l'unico sito produttivo a livello italiano, sarà interessato da un progetto di ampliamento. Ad annunciarlo è Lindt Italia, azienda parte del Gruppo svizzero Lindt & Sprüngli, leader nella produzione di cioccolato premium e fra i punti di riferimento dell'industria locale. Siamo ancora alla fase iniziale ed è per questo che la società non si sbilancia sulle ricadute occupazionali, ma è certo che questa importante iniezione rappresenta una conferma della centralità del ter-

ritorio. I lavori inizieranno nelle prossime settimane e i residenti non dovranno quindi stupirsi dell'arrivo di ruspe e mezzi. Viene posta la "prima pietra" per la realizzazione futura dei nuovi uffici commerciali e per il rinnovo del Lindt Factory Outlet di via Buccari a partire dal mese di agosto 2019. Il progetto è stato curato dallo Studio di Architettura Franco Segre di Varese, specializzato nella progettazione di spazi funzionali nei quali è dedicata particolare attenzione all'equilibrio tra estetica, sperimentazione e innovazione. Il Gruppo investe ulteriormente in Italia, in uno dei più importanti tra i 6 impianti di produzione europei. Il fatturato in Italia vale il 7% di quello globale pari a 4,088 miliardi di Franchi

Svizzeri. «Siamo orgogliosi dell'attestato di fiducia da parte del Gruppo Lindt & Sprüngli rappresentato da questo ulteriore investimento», dichiara Fabrizio Parisi, Ceo di Lindt Italia, che ha raccolto le redini da Antonio Bulgheroni, ancora oggi presidente e volto di punta dell'industria varesina: «L'ampliamento del polo produttivo italiano conferma la nostra rilevanza strategica e l'importanza di Lindt Italia per la crescita del Gruppo». Nello stabilimento varesino lavorano 700 dipendenti, divisi tra 500 addetti alla produzione e 200 impiegati: qui si producono oltre 2 miliardi di praline Lindor l'anno e viene esportato oltre il 70% della produzione.



L'unico sito produttivo italiano della Lindt è a Induno Olona



Buoni risultati degli atenei nel Rapporto AlmaLaurae

Insubria e Liuc: lavoro veloce dopo la laurea

VARESE - Atenei varesini in buona posizione nel ventesimo Rapporto AlmaLaurae sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati, presentati ieri a Torino. I dati del Consorzio Interuniversitario che rappresenta il 91% dei laureati italiani confermano i buoni risultati del profilo dei laureati all'Insubria: gli iscritti all'Università varesino-comasca si laureano prima rispetto ai colleghi. L'età media, infatti è pari a 25,5 anni nel complesso mentre la media nazionale è 26. Soprattutto ci si laurea nei tempi previsti: infatti ben 61,1 su cento terminano l'università in corso, contro una media del 51,1. I "dottori insubrici" risultano anche soddisfatti dell'esperienza di studio (91,5%). Per quanto riguarda la condizione occupazionale, il 63,2% dei triennali ha deciso di immettersi sul mercato del lavoro: e a un anno dalla laurea il tasso di occupazione è dell'80,9%, molto più alto di quello nazionale che è del 71,1%. Il guadagno medio è 1.276 euro contro 1.107 euro mensili netti. I laureati nel 2017 del-

l'Università dell'Insubria coinvolti nel Rapporto sono 1.628: 1.152 di primo livello, 180 magistrali biennali e 292 a ciclo unico; i restanti sono laureati dei corsi pre-riforma. Soddisfazione anche alla Liuc di Castellanza: il 44% dei laureati dell'Università Cattaneo ha svolto un periodo di studio all'estero, un risultato che pone la Liuc al primo posto (contro la media complessiva del 12,8%) a livello nazionale fra gli atenei iscritti ad AlmaLaurae. «Un dato», commenta il rettore della Liuc, Federico Visconti, «che ha un significato ben preciso: alla Liuc le opportunità per andare all'estero ci sono, ma soprattutto si parte davvero. I piccoli numeri ci permettono di garantire a tutti gli studenti che fanno richiesta e che sono in possesso delle competenze linguistiche, di poter completare la propria esperienza formativa con questo fondamentale tassello». Una riflessione, quella del Rettore, che si estende anche agli stage. Molto positivi anche i dati relativi alla condizione occupazionale. A un

anno dalla laurea, l'84,6% dei laureati in Economia (laurea magistrale) risulta occupato (contro un dato complessivo degli atenei del consorzio pari al 78,6%); per poi salire al 92,9% a 3 anni e al 98,9% a 5 anni (+7,8% rispetto allo scorso anno). Il tasso di disoccupazione ad un anno dalla laurea è pari al 9,9% e scende fino a zero a 5 anni. Per Ingegneria, invece, il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è pari all'89%. A 3 anni è del 93,8% e a 5 anni del 94,9%. Infine, a un anno dalla laurea il 66,7% dei laureati in Giurisprudenza si inserisce nel mondo del lavoro, contro una media AlmaLaurae pari al 57,8%. Anche i tempi di attesa per l'inserimento nel mondo del lavoro diventano sempre più ridotti: 2,4 mesi per Economia, 2 per Ingegneria (inferiore di un mese rispetto allo scorso anno), 2,1 per Giurisprudenza. La Liuc spicca anche nella riuscita degli studi universitari (a Economia il 95% conclude gli studi in corso, a Ingegneria l'88%), secondo dato migliore in assoluto.

GRAN BRETAGNA PARTNER FONDAMENTALE PER IL VCO

Da Verbania a Londra: fra export e Brexit

VERBANIA - La sponda piemontese del Lago Maggiore protagonista degli scambi commerciali con la Gran Bretagna. Mancano poco meno di dieci mesi al 29 marzo 2019 quando il Regno Unito uscirà dall'Unione europea e il mercato britannico si conferma importante per le piccole e medie imprese piemontesi con un aumento dell'export nel 2017 del 13,4%, superiore alla media nazionale.

Lo sottolinea Confartigianato Piemonte (nella foto Ansa un cartello anti Brexit). Tra i settori il primo è l'alimentare 34,7%, poi tessile 10,9%, abbigliamento 18,6%, pelle

4,7%, legno 0,8%, metallo 10,8%, e mobili 1,1%. Cuneo è la provincia che esporta di più nel Regno Unito (32,8%), seguita da Alessandria (30,0%), Vercelli (+17,9%), Torino (+16,8%), Biella (14,3%), Asti (-8,9%), Novara (-10,3%) e Verbania Cusio Ossola (-15,9%).

«I dati confermano l'importanza del mercato britannico per le piccole e medie imprese - commenta Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte -, confidiamo tuttavia che l'autonomia commerciale di cui si è riappropriato il Regno Unito non penalizzi le nostre imprese i cui pro-

doti sono comunque di eccellenza e tecnicamente avanzati. L'eventuale incidenza di dazi e barriere, pur non auspicabili, deve piuttosto fare riflettere sulle priorità che l'Italia dovrebbe darsi per la tutela del proprio tessuto produttivo. Non vorremmo decantare le glorie del libero mercato restando gli unici con le porte aperte, le aziende chiuse e l'eurocerino in mano».

Un misto di aspettative alte e preoccupazioni, dunque, per gli scenari economici internazionali che inevitabilmente si ripercuotono a livello locale, soprattutto in un territorio ad alta vocazione export.



Davide Galli, presidente di Confartigianato Varese, incassa l'appoggio di Como

Legge aree di confine Como sta con Varese

Artigiani uniti contro la desertificazione

VARESE - Si potrebbe chiamare patto per lo sviluppo, ma anche intesa contro la desertificazione industriale. È l'alleanza tra Confartigianato imprese Varese e Como per un tema caldo alle imprese di entrambe le province: il rapporto con la Svizzera e le difficoltà che si ritrovano ad affrontare gli artigiani che vivono e lavorano a ridosso del confine. Anche Como, dunque, ha deciso di sostenere il progetto di legge elaborato e presentato ufficialmente dall'associazione di categoria guidata da Davide Galli, ormai un anno fa.

«Da sempre abbiamo rapporti stretti con i colleghi di Como - spiega il presidente di Confartigianato Varese, Davide Galli - e il nostro progetto ha trovato condivisione anche con loro. Ci hanno proposto di unirli per questa battaglia e non potevamo che essere d'accordo. La cosa importante è fare massa critica e avere peso per farci ascoltare». Del resto, anche le piccole e medie aziende della provincia di Como soffrono la concorrenza dei cugini svizzeri. Cambia il settore di riferimento, che per il comasco resta il tessile e per il luinese la mec-

canica, ma le difficoltà sono le stesse. Chi vive al confine preferisce le buste paga più pesanti della Svizzera a quelle italiane. E così si perdono professionalità, aziende e sviluppo locale.

«Su questo fronte non possiamo permetterci di fermarci - continua ancora Galli - ed è fondamentale aver ricevuto il sostegno anche di diversi consigli comunali dell'area coinvolta». Ma il sostegno è venuto anche dal mondo politico, dal presidente della Regione, Attilio Fontana, all'eurodeputata di Forza Italia Lara Comi, fino al neo deputato Matteo Bianchi (Lega).

Certo, il progetto deve trovare la via migliore per riuscire a diventare realtà. «La strada più probabile - spiega Galli - è una proposta di legge regionale e in questo senso il sostegno dei consigli comunali acquista ancora più importanza. Ma non escludiamo nulla». Sullo sfondo, poi, non meno importante, la sostenibilità economica del progetto, con una prima bozza di simulazione già messa nera su bianco.

E.Spa.

L'occhiale italiano guarda verso Est

Operatori ottimisti nel medio e lungo termine: la Cina è il mercato del futuro

MILANO - Un focus importante per un territorio come il Varesotto che ospita uno dei distretti più importanti nell'occhialeria, in particolare nella zona industriale di Castiglione Olona. Le novità per il settore? Obiettivo Cina, boom dell'e-commerce e Facebook "re dei social" nell'eyewear: è quanto emerge dalla prima edizione di "Mido Outlook", indagine internazionale tra gli operatori del settore dell'occhialeria condotta su quasi 2000 players del settore sulle aspettative e strategie future per i prossimi tre anni. La ricerca è stata presentata ieri a Milano nella sede di Anfaio, Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici.

Le interviste hanno confermato innanzitutto l'impatto fondamentale dell'export sui fatturati delle imprese italiane e i mercati privilegiati. Parallelamente, hanno fatto emergere una visione spostata ad est per quanto riguarda le priorità di investimenti.

«Il patrimonio di contatti che Mido, la rassegna mondiale dell'occhialeria, ci consente di avere nel settore, ci ha permesso di realizzare un'interessante indagine di mercato sull'andamento dell'occhialeria a medio e lungo termine - ha spiegato il presidente di Anfaio e Mido, Giovanni Vitaloni -. Vorremmo che Mido Outlook diventasse il punto di riferimento periodico della fiducia degli operatori del settore».

Gli operatori del settore si dividono tra positivi (46,2%) e prudenti/neutrali (45,2%) relativamente alla situazione attuale, con un'aspettativa positiva crescente per i prossimi 3 anni (57,1%). Il pessimismo, sia sulla situazione attuale, sia sul futuro, è invece relegato al di sotto del 9%. A breve termine ci si attende stabilità di fatturato e dipendenti, se non lieve crescita, e sono le medie imprese ad avere un grado di soddisfazione più ampio, mentre le imprese piccolissime e quelle oltre i 100 milioni di fatturato rivelano maggiori criticità. La buona salute delle imprese - rivela l'indagine - deriva anche dall'export, con oltre il 40% delle imprese che all'estero genera circa la metà del fatturato. L'86% degli intervistati esporta in Europa occidentale, Nord America e Asia e il principale mercato si rivela gli Usa. Ma nel futuro, "top of mind" è la Cina: è lì che gli operatori sostengono si debba investire per guadagnare mercato, pur parallelamente a Stati Uniti e Germania. Una strategia molto precisa che darà indicazioni chiare anche ai protagonisti della filiera.



Un settore in espansione: buone notizie per il distretto storico del Varesotto (Foto Archivio)

APPELLO DELL'ASSESSORE LOMBARDO

«Potenziare gli istituti tecnici Gli altri Paesi Ue ci battono»

MILANO - «Il mondo del lavoro richiede competenze tecniche sempre più alte, è questa la grande sfida della formazione professionale: essere riconosciuta come Alta Formazione. Ci sono due fatti importanti: primo, che il sistema di Istruzione Tecnica Superiore è efficace e la Lombardia ne è il portabandiera italiano; secondo, che per sfruttare a fondo questa opportunità è fare un salto in avanti sul piano dell'occupazione dobbiamo avvicinarci, a livello nazionale, i numeri degli altri Paesi europei: infatti, a fronte dei 10mila studenti italiani iscritti nell'anno appena trascorso, la Germania ne ha 800mila, la Francia oltre mezzo milione, la Spagna 400mila e la Gran Bretagna poco meno di 300mila». Con queste parole l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli, è intervenuta ai lavori del convegno "Le prospettive del Forum Its", a Venezia.

Le imprese innovative abitano al Nord

VARESE - Anche il Varesotto ha il suo "posto al sole" fra le cosiddette "imprese innovative", che si concentrano a Milano e nel resto della Lombardia. Con 137 presenze su 800 in totale nel Paese, la città di Milano da sola pesa il 17% a livello nazionale, aggiungendosene circa una su sei in Italia. Un quadro che emerge dall'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati registro imprese a giugno 2018.

Si tratta soprattutto di realtà attive nel settore della produzione software e della consulenza informatica (29%) o gestionale (12%), ma anche in ricerca e sviluppo (9%), commercio (5%), pubblicità e ricerche di

mercato (4%). Le Pmi innovative in Lombardia sono oltre 200, il 26% del totale nazionale. Milano è seguita da Bergamo (18), Brescia, Monza Brianza e Como. Varese si ferma a 4, ma in generale i numeri sono legati a un settore specifico e quindi di ristretto. L'altissima specializzazione è sempre legata a un mondo che rappresenta lo sviluppo tecnologico ai massimi livelli, dove non contano le "masse" ma la qualità. Dopo Milano seguono Roma con 62 Pmi (57 nel comune) e Torino con 59. Poi Bari, Napoli

e Bologna con circa 25. Produzione di software, ricerca scientifica e sviluppo, fabbricazione di computer e di macchinari i settori in cui sono più attive.

La Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi punta su assistenze specialistiche personalizzate gratuite con professionisti esperti, dedicate a imprese innovative o aspiranti tali, interessate ad approfondire strumenti e opportunità previsti dalla normativa vigente in materia (possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione nell'apposita sezione del registro, agevolazioni, rap-

porti di lavoro, strumenti di finanziamento). Da Innovhub, azienda speciale camerale per l'innovazione e la ricerca, arriva un sostegno gratuito per le Pmi a forte vocazione innovativa.

Nell'ambito del progetto della Commissione europea "Enterprise Europe Network: la rete europea al servizio delle Pmi" deriva un'analisi gratuita dei bisogni per migliorare la gestione dell'innovazione, a vantaggio dell'incremento della competitività dell'impresa sul mercato. Il servizio mira ad approfondire il tema della gestione aziendale delle nuove idee: dalla selezione delle idee migliori al processo della loro trasformazione in progetti e nuovi prodotti redditizi.



I Giardini Estensi e Villa Toeplitz sono indicati dal vicesindaco Daniele Zanzi tra i principali parchi dove intervenire per migliorare l'accesso ai disabili (Foto Archivio)

«Parchi senza ostacoli per favorire i disabili»

Il vicesindaco Zanzi comincia dai Giardini Estensi

«La cultura non si fa solo declamando libri o poesie, ma anche occupandosi dell'ambiente. È un'equazione lineare quella tra ambiente e cultura: se realizziamo qualcosa di ambientalmente sostenibile che rimarrà nel tempo per la nostra città, allora noi facciamo cultura». Questa la convinzione alla base di un'altra iniziativa della quale intende farsi promotore il vice sindaco Daniele Zanzi. Dopo avere introdotto il divieto di fumo nelle aree verdi pubbliche, adesso propone interventi per rendere agevole ai disabili l'accessibilità nei parchi cittadini. «Varese è chiamata la "città giardino" - sostiene Zanzi -, per questo dovrebbe diventare punto di riferimento per la gestione di verde e parchi, attraverso regolamenti e iniziative innovative che facciano un po' da apripista per la politica ambientale in Italia». Quella della difficoltà d'accesso dei disabili in molti parchi storici sarebbe quindi una grave lacuna della città. «Nei parchi la pavimentazione non è adatta allo scorrimento delle ruote delle carrozzine - osserva il vice sindaco -, visto che è costituita perlomeno di

VARESE 2.0

**Riparte il tour dei luoghi critici
 Giovedì tappa a Villa Toeplitz**

(s.n.) - Sta per riprendere il tour della lista civica Varese 2.0, capitanata da Daniele Zanzi, attraverso i punti considerati critici nei parchi e luoghi di cultura della città. «Giovedì sera alle 19 riprenderemo la visita a Villa Toeplitz - anticipa il vicesindaco -. Dopo avere percorso il parco in tutta la sua ampiezza, bellezza e criticità, il nostro gruppo, insieme con tutti i cittadini che vorranno partecipare, affronterà le problematiche che ci saranno esplicitate da coloro che lavorano all'interno dei confini della magnifica villa cittadina». Varese 2.0 si soffermerà sui "punti nodali" presentati da chi lavora al bar della villa o all'interno del museo Castiglioni. Successivamente il "giro panoramico tra le criticità" proseguirà il 16 giugno e si svilupperà in quattro sabati successivi. «Dapprima esploreremo parco Mantegazza, quello del castello di Masnago - sottolinea il vicesindaco -, per renderci conto di spazi ed eventuali esigenze della pinacoteca. Poi sarà il turno di Isolino Virginia e castello di Belforte. Gran finale con villa Mylius».

ghiaia, trattandosi di costruzioni risalenti a '700 e '800. Discutendone con le Sovrintendenze, bisognerebbe realizzare piste d'accesso per dare modo a chi è su una carrozzina di poter entrare agevolmente nel cuore dei parchi. Rendere accessibili anche i viali laterali sarebbe pressoché impossibile». Secondo Zanzi bisognerebbe partire proprio dai Giardini

Estensi. «Si dovrebbe realizzare una passerella che, partendo dall'ingresso secondario a fianco della banca, costeggiasse lateralmente il carpineto fino alla fontana. Percorso, questo, ideale per non snaturare la visione prospettica centrale dei giardini, pur garantendo possibilità d'accesso a tutte le persone che hanno difficoltà di deambulazione oppure anche

alle mamme con passeggini e carrozzine». Diversi materiali potrebbero essere efficaci allo scopo. «Ci sono materiali simil-plastica, come quelli utilizzati sulle spiagge - specifica Zanzi -, oppure altri in terra battuta stabilizzata che potrebbero essere dipinti di qualsiasi colore». I giardini di tutte le ville varesine dovrebbero diventare a misura di carrozzina. «All'interno di progetti già esistenti e finanziamenti già ottenuti - specifica ancora Zanzi -, si potrebbe riconvertire una parte di fondi per questa finalità. Come a Villa Toeplitz: i 4.000 euro compresi nel progetto più ampio di 300.000 potrebbero essere destinati alla passerella per disabili o all'automatizzazione del cancello d'entrata». Stesso discorso anche per Nature Urbane. «Il 30% della cifra totale d'investimento per questo festival dell'ambiente - conclude il vice sindaco -, e quindi circa 60.000 euro, dovrebbe essere destinata per realizzare qualcosa di duraturo, e non solo effimero, per la nostra città. Penso a miglioramento funzionale, abbellimento o accessibilità dei parchi cittadini».

Sabrina Narezzi

Poste aperte, vince il sindaco

Ieri summit decisivo con l'azienda. Cerini ottiene che i disagi estivi non si ripetano

CASTELLANZA - Chi non ricorda le proteste dell'estate 2017, quando anziani e persone non autonome avevano trovato chiuse le porte dei due uffici postali della città? Non erano operativi a giorni alterni per la mancata sostituzione del personale in ferie, causando parecchi disagi ai residenti che non potevano spostarsi in modo autonomo. Ma quest'anno non si replicherà: nel mese di agosto la Posta di Castegnate, in via San Camillo (nella foto), rimarrà chiusa solo sei giorni; quella di via Bernocchi, invece, sarà sempre aperta.

Ad annunciare la bella notizia è il sindaco Mirella Cerini, che ieri mattina ha incontrato a Palazzo Brambilla il direttore della sede di Busto Arsizio, Marco Valsecchi, e Milena Maggioni, responsabile della comunicazione della sede centrale di Poste Italiane di Milano.

Un summit concordato in seguito alla lettera trasmessa dal primo cittadino «per essere informata - precisa Cerini - e poter discutere preventivamente dei programmi delle chiusure estive dei due uffici postali, senza dover prendere atto dei giorni di chiusura passivamente, a cose ormai decise». Lo scorso anno, infatti, c'erano state molte rimozioni da parte degli anziani, che si erano rivolti



L'ufficio centrale sempre attivo, un minimo stop in via San Camillo



al sindaco chiedendo il suo intervento per evitare il disagio. Ebbene, la dirigenza ha preso atto delle motivazioni portate avanti da Mirella Cerini a tutela dei pensionati, imprese e cittadini. I responsabili hanno comunicato che sono stati ridotti al minimo i giorni di chiusura dell'ufficio di Castegnate: saran-

no solo sei giorni (contro gli otto dello scorso agosto) nelle due settimane a cavallo di ferragosto (4, 7, 8, 11, 16 e 18); inoltre non è prevista nessuna chiusura a luglio, a differenza dello scorso anno, mantenendo aperti gli sportelli nei primi giorni del mese in occasione del pagamento delle pensioni.

Gli sportelli dell'ufficio centrale di via Bernocchi resteranno aperti tutto agosto fino alle 13.30, chiudendo solo il turno pomeridiano nelle settimane dal 13 al 31 agosto. Il sindaco Cerini ha chiesto che per l'ufficio centrale di via Bernocchi venga ripristinata l'apertura del turno pomeridiano a partire dal 27 agosto, in quanto in quel periodo è previsto il rientro dalle ferie, con la piena ripresa di tutte le attività: è proprio allora che cittadini, imprese e commercianti andranno in Posta per ritirare la corrispondenza e le raccomandate non consegnate ad agosto.

I responsabili di Poste Italiane hanno preso atto della richiesta, riservandosi valutazioni coi livelli superiori. Un fatto è certo: senza l'impegno del sindaco, che si è attivato in prima persona, questo importante risultato non sarebbe stato raggiunto: «Ringrazio, per la sensibilità e l'attenzione dimostrati, i dirigenti delle Poste», sottolinea Cerini. «Hanno ben compreso la situazione, tenendo conto delle motivate istanze portate al tavolo del confronto. Di fatto sono stati ridotti al minimo i disagi per pensionati e cittadini». Con l'auspicio che l'ufficio di via Bernocchi riprenda a pieno regime dal 27 agosto.

Stefano Di Maria

CASCINA EX AGRICOLA

Pronti 20mila euro per la demolizione



GORLA MINORE - Fra un paio di settimane, ed entro i primi giorni di luglio, sarà abbattuto l'edificio chiamato ex Agricola (foto). «Siamo pronti ad assegnare i lavori con un bando del valore di 20mila euro», spiega il sindaco Vittorio Landoni, che già lo scorso anno annunciò la decisione di abbattere l'edificio storico pericolante. «C'è voluto tempo per avere le autorizzazioni per poter procedere: dopo la valutazione degli uffici comunali è stato necessario coinvolgere la Soprintendenza», afferma il primo cittadino, il quale lo scorso anno fu criticato per la scelta. Una decisione necessaria anche alla luce di numerose segnalazioni di incursioni all'interno della struttura pericolante. In molte occasioni è stato necessario l'intervento dell'amministrazione comunale per la messa in sicurezza a causa di diverse incursioni. Non solo la rete arancione di cantiere è stata più volte divelta ma spesso all'interno si sono introdotte persone con il rischio che il

tetto potesse crollare da un momento all'altro. L'ultimo intervento per chiudere l'area risale a un paio di mesi fa, dopo le segnalazioni dei cittadini e il sopralluogo dell'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Migliarino.

«Abbiamo verificato che non si tratta di una struttura di pregio e non è sottoposta a vicoli. Purtroppo non possiamo permetterci di investire per la sua sistemazione», ribadisce il sindaco Landoni. «Non vogliamo cancellare un'area del paese, tanto che proprio in quel punto per ricordare cosa c'era sarà realizzata una meridiana». Il valore della sola operazione di demolizione è di circa 20mila euro come da bando, per salvare l'edificio ce ne vorrebbero oltre 200mila che l'amministrazione non ha disposizione a causa del patto di stabilità. Resterà solo la memoria dello storico edificio chiamato "a macchina d'ul bati", descritto anche nelle poesie dialettali del cantore locale Peppo Ferri.

Veronica Deriu

Il treno in brughiera? Non serve

COLPO DI SCENA Il costo dell'opera è di 250 milioni ma il risparmio di tempo di soli 3 minuti

MALPENSA - Il treno per Malpensa adesso c'è, e il territorio si chiede se sia così necessaria la nuova bretella ferroviaria in mezzo ai boschi di Casorate. «Lo dico da cittadino - le parole del sindaco di Casorate Sempione Dimitri Cassani - assurdo sacrificare un pezzo di brughiera e spendere centinaia di milioni per risparmiare pochi minuti di tragitto ferroviario».

Il servizio dalla Svizzera e da Varese per Malpensa è partito domenica, sfruttando il raccordo X di Busto Arsizio, un binario che mette in comunicazione la linea ferroviaria dello Stato con quella delle Nord. Il progetto nuovo raccordo tra Gallarate e il Terminal 2 - in tutto 5,7 chilometri in mezzo alla brughiera - assicurerebbe lo stesso servizio senza dover raggiungere Malpensa da sud. Un risparmio evidente, ma ad un prezzo tra i 180 e i 250 milioni di euro, tanto è il conto previsto per i nuovi binari da realizzare. Ma quanto si risparmierebbe davvero in termini di percorrenza? La relazione tecnica di esercizio allegata al progetto del raccordo Gallarate-T2, curata da Nord Ing società del Gruppo Ferrovie Nord, segnala che «con un interscambio ben organizzato a Gallarate, a prezzo della rottura di carico, i tempi del collegamento con il T2 potrebbero ridursi di circa 15 minuti. Da questa imposta-

zione deriverebbe anche una minore occupazione di tracce sia sulla linea RFI Gallarate-Busto, sia sulla linea FN Busto Arsizio-Malpensa».

Da un punto di vista strettamente pratico, si sta quindi ipotizzando un risparmio di tempi di percorrenza di 15 minuti da Varese e da Gallarate rispetto al capolinea del Terminal 2 di Malpensa: significherebbe che dagli attuali 47 minuti, da Varese si raggiungerebbe il T2 in 32 minuti, mentre da Gallarate si ridurrebbe il percorso dagli attuali 31 minuti a 16 minuti. Il Terminal 2 però non è il pezzo pregiato dell'offerta ferroviaria legata all'aeroporto. La stazione di destinazione già oggi più utilizzata, e lo sarà sempre più in prospettiva se Malpensa mantiene i ritmi di crescita che sta avendo in questi ultimi due anni, è però quella del Terminal 1. Se aggiungiamo dunque altri sei minuti di percorrenza verso il T1, arriviamo a 38 minuti contro gli attuali 41 per chi arriva da Varese, e a 22 minuti contro gli attuali 25 per chi parte da Gallarate.

Il sindaco di Casorate Sempione: «Assurdo sacrificare il bosco»

Stiamo quindi davvero parlando di tre minuti in meno? Facciamo anche che siano cinque, sei o sette minuti di risparmio per raggiungere il T1, visto che quella riduzione dei tempi di collegamento di «circa 15 minuti» è piuttosto aleatoria e, calcolando i chilometraggi previsti dai tragitti, forse fin troppo prudente. «Ma da cittadino mi chiedo - interviene il sindaco di Casorate Sempione Dimitri Cassani - se non sia assurdo sacrificare un pezzo di brughiera per risparmiare pochi minuti di tragitto in treno. Anche perché il nostro territorio ha già pagato abbastanza, e oltretutto ci sono altre opere infrastrutturali ben più necessarie e urgenti per scaricare il traffico automobilistico dai nostri Paesi dell'intorno di Malpensa». Così Cassani al neo-presidente di Regione Attilio Fontana chiederà di pensarci su: «Nel mio ruolo istituzionale ho già spiegato che non mi schiererò e non farò il No Tav della situazione. Ma più andiamo avanti e più vedo difficile che si trovino le risorse per un'opera che, ragionevolmente, dopo l'attivazione del nuovo servizio Mendrisio-Varese-Malpensa, non ha più senso».

Andrea Aliverti



Il collegamento è garantito dai treni del servizio TILO

RILANCIO DEL TERRITORIO

Scali di Varese e Gallarate Così diventano privilegiati

Esultano i consiglieri regionali della Lega

MALPENSA - Altro che Svizzera, i veri privilegiati del nuovo treno per Malpensa attivato domenica con il prolungamento della linea S40 Como-Mendrisio-Varese sono i cittadini di questo territorio. In particolare quelli di Varese e Gallarate, che si confermano snodi importanti del traffico ferroviario per accedere allo scalo della brughiera. Nessuna inaugurazione in pompa magna, ma l'attenzione della gente è tanta nei confronti del nuovo servizio ferroviario attivato a partire da domenica. I varesini se ne sono resi conto, tanto che la vicepresidente del consiglio regionale Francesca Brianza, leghista, ha definito il treno diretto per Malpensa «un risultato eccellente atteso da anni che avrà ricadute positive sul tessuto produttivo, sul turismo e sul commercio».

Anche un altro varesino doc come Emanuele Monti, rappresentante della Lega al Pirellone, ieri salutava con favore il nuovo collegamento ferroviario, «il primo collegamento diretto tra la Città Giardino e l'aeroporto». Come per il Canton Ticino, anche per il capoluogo di provincia un servizio pubblico diretto per Malpensa è una novità assoluta: non sarà più obbligatorio mettersi in automobile o in autobus per andare a prendere l'aereo. Un'opportunità che i cugini comaschi hanno già saputo valorizzare in ottica di rete: è di qualche giorno fa l'attivazione della «corriera» tra Uggiate, Rodero e la stazione di Gaggliolo, pensata proprio per fare da coincidenza con il nuovo TILO

«Un risultato eccellente atteso da anni»

SERVIZIO SUBITO NEL MIRINO

Polemica sui ritardi in Svizzera

MALPENSA - (a. ali.) Dalla Svizzera piovono già polemiche sui ritardi della nuova linea S40: l'autorevole Corriere del Ticino denuncia la «scarsa, pressoché inesistente, puntualità delle corse» fin dall'esordio dei treni dalla Svizzera a Malpensa. In effetti per chi si trova su un treno diretto a un aeroporto, se ha un volo da prendere a una determinata ora, può essere frustrante vedere l'accumularsi del ritardo sulla linea, soprattutto se si tiene conto che la frequenza limitata a una corsa ogni due ore non consente troppe alternative. Nella giornata del debutto, la stampa del Canton Ticino è stata impietosa nei confronti dei ritardi sul tragitto Como-Mendrisio-Varese-Malpensa, vero neo del nuovo collegamento ferroviario. «A parte i tempi più dilatati del previsto per lo spostamento - co-

si il notiziario della RSI, la tivù di Stato di lingua italiana - va comunque rilevata l'utilità dei treni TILO fino alla Malpensa, che una volta risolta la problematica legata ai ritardi saranno un atout decisamente importante nell'ottica della mobilità regionale». Ieri il problema si è riproposto: il record di ritardo l'ha fatto registrare la corsa partita da Como Albate alle 13.07, che ha accumulato 18 minuti di gap rispetto all'orario previsto di arrivo. Ritardi contenuti mediamente tra i 4 e i 6 minuti invece per gli altri convogli, stando alle informazioni riportate dal servizio mylink di Trenord, che monitora in real time le linee ferroviarie. La compagnia mista italo-elvetica TILO è consapevole del problema ma ha già promesso misure risolutive per settembre.

S40 per Malpensa, così come un'altra corsa che da Parè passa dalla Val Mulini e da Uggiate per arrivare a Gaggliolo. E Gallarate, che è già il principale snodo ferroviario della nostra provincia? In realtà i gallaratesi questa opportunità di raggiungere Malpensa senza doversi mettere in automobile ce l'avevano già, visto che nell'orario TILO entrato in vigore nel mese di dicembre 2017 era presente un collegamento diretto tra la stazione della città dei Due Galli e i due scali ferroviari dell'aeroporto, attraverso la linea S30 Bellinzona-Luino-Malpensa. Lo schema era lo stesso della linea S40: un treno ogni due ore da Gallarate, che raggiunge l'aeroporto passando dal raccordo X di Busto, quindi fermando alle stazioni di Busto Fs, Busto Nord e Ferno-Lonate. L'unica differenza, da domenica, è che il treno diretto a Malpensa non proviene più da Bellinzona, ma da Como-Mendrisio: la linea S30 infatti, con l'attivazione del prolungamento della S40 a Malpensa, avrà come capolinea Gallarate, dove per i viaggiatori diretti in aeroporto ci sarà la coincidenza (con mezz'ora di attesa) con la S40 per Malpensa. Una circostanza che nel Luinese non hanno preso benissimo, visto che la lunga coincidenza, decisa evidentemente per consentire ai treni S30 di accumulare un certo ritardo (cosa che, secondo chi utilizza quella tratta, non è proprio rara) senza far perdere la combinazione a chi è diretto a Malpensa.

A. Ali.

LAGO MAGGIORE

Torneo di tennis per l'ospedale

ANGERA - È iniziato sabato scorso e si concluderà domenica 24 giugno alle 10.30 con la finale e a seguire la premiazione, il torneo di tennis di singolo Trofeo Tekna per l'Ospedale "Carlo Ondoli" di Angera organizza-

to sui campi di viale Ungheria ad Angera. Parte del ricavato del torneo sarà devoluto all'Associazione "Amor" per l'acquisto di ciò che sarà ritenuto utile e necessario all'ospedale stesso.



VARESE | GAZZADA SCHIANO
Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183
www.onoranzefunebriangiorgio.eu

Treni per Luino, intervenga la Regione Pellicini: «Residenti e turisti penalizzati»

Il sindaco chiede di incrementare il servizio verso Milano, altrimenti il Lago Maggiore sarà sempre più isolato

LUINO - Il giubilo per il collegamento Mendrisio-Malpensa attivo da domenica scorsa, se possibile ha esacerbato ancora di più gli animi dei luinesi, con una linea occupata dalle merci e con sempre meno treni passeggeri.

Situazione che ha portato il sindaco di Luino, Andrea Pellicini, a scrivere al governatore Attilio Fontana. «Il mio - ha detto il sindaco riferendosi alla lettera con richiesta di un tavolo di garanzia sul trasporto passeggeri lungo la linea di Luino - vuole essere un appello pubblico al Presidente che so essere, da sempre, legato al Lago Maggiore». «Assistiamo alla mortificazione dell'impegno profuso in questi anni dalle Amministrazioni locali per far sì che questa infrastruttura - scrive il primo cittadino a Fontana ed al presidente del Ticino Claudio Zali - oltre a rispondere alle esigenze del traffico merci di AlpTransit, garantisca dignitosi collegamenti passeggeri e alleviasse quel deficit di mobilità che trattiene e frena lo sviluppo dell'Alto Lago Maggiore». Le disfun-



Stazione per i merci e non per i passeggeri: Andrea Pellicini (qui accanto) non ci sta

zioni del servizio passeggeri per Pellicini sono percepiti "come un vero e proprio tradimento della politica verso un territorio che, con gravi preoccupazioni, ha dovuto subire il passaggio dei treni

merci, con la promessa - non mantenuta - di un efficiente collegamento passeggeri su Milano, Malpensa e il Cantone". Si riferisce poi al materiale rotabile "ormai da "terzo

mondo", con porte dei treni che restano aperte, climatizzazione che non funziona, segnalatori di stazione spenti, treni improvvisamente soppressi per guasti al locomotore, sporcizia a bordo.

Trenord ha preso l'abitudine di sopprimere all'improvviso i treni da Gallarate a Luino, costringendo centinaia di persone ad attendere per ore altre coincidenze. Siamo al limite dell'interruzione di pubblico servizio, ma abbiamo certamente superato quello della vergogna». Tutto ciò, secondo gli amministratori luinesi, allontana la gente dal territorio del Lago Maggiore. Snocciola anche numeri importanti di passeggeri che avevano ricominciato a prendere il treno, riferendosi al collegamento diretto, ormai tagliato, per l'aeroporto di Malpensa in poco più di un'ora. «Alla Regione e alla concessionaria Trenord abbiamo chiesto treni passeggeri moderni e puliti, almeno una corsa veloce in più al giorno verso Milano. Al settore ambiente di RFI e alla Regione abbiamo sollecitato la ripresa dei lavori programmati per il 2014 per installare le barriere fonoassorbenti lungo le zone sensibili della linea». Il 14 giugno il governatore incontrerà i sindaci del Luinese.

Simone della Ripa

IN VIA RUBENS

Troppi gatti randagi Nutrirli ora è proibito

SESTO CALENDE - (n.f.) Troppi gatti non sterilizzati in circolazione nella zona di via Rubens, al rione Abbazia, e scatta il divieto di alimentare la colonia felina.

La presenza dei gatti è stata accertata dal sopralluogo effettuato lo scorso 23 marzo dal personale del Distretto Veterinario di Gallarate che ha espresso seria preoccupazione per l'elevato numero di esemplari, in particolar modo quelli non sterilizzati.

La segnalazione è arrivata da alcuni residenti di via Rubens che hanno evidenziato il potenziale rischio sanitario. All'amministrazione comunale spetta il compito di garantire il benessere animale, il controllo demografico e sanitario dei gatti liberi; il Comune, inoltre, intende avvalersi dei piani di sterilizzazione messi a disposizione dall'Ats Insubria, al fine di evitare cucciolate indesiderate e l'aumento incontrollato dei soggetti felini presenti nella colonia che, a seguito di un censimento, è stata identificata con il codice 31412726. Secondo la normativa vigente, infatti, i gatti delle colonie feline e quelli che vivono in libertà, contestualmente alla sterilizzazione, devono essere identificati e registrati all'anagrafe a nome del Comune competente per territorio e resi riconoscibili mediante apicectomia, ovvero l'asportazione di un piccolo lembo del padiglione auricolare. Per limitare la crescita dei gatti di via Rubens, il comando della Polizia locale ha emesso un'ordinanza che vieta di alimentarli lasciando del cibo a loro disposizione e prevede multe da 25 a 500 euro. Per catturare i gatti randagi e verificare la sterilizzazione il Comune collocherà delle gabbie trappola in via Rubens.

Treni, Pellicini scrive a Fontana: «Promesse tradite sul trasporto passeggeri»

Date : 12 giugno 2018

Si parlerà anche della lettera inviata ieri, 11 giugno dal sindaco di Luino al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana [nell'incontro in programma giovedì prossimo, 14 giugno](#), proprio in Regione, per fare il punto sulla linea ferroviaria che verrà utilizzata come punto d'arrivo dei treni merci provenienti dal sistema dell'alta velocità svizzera Alptransit. Ma non è solo lo stato della linea a preoccupare Pellicini.

IL DECLINO «Mi trovo costretto a scriverle per denunciare come il servizio trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria di Luino, tra disfunzioni, ritardi, soppressioni, vada sempre più dequalificandosi fino a compromettere l'immagine stessa del trasporto pubblico, asse strategico nazionale e locale per lo sviluppo delle dinamiche sociali, economiche e occupazionali - si legge nella missiva partita da Luino .

Stiamo assistendo alla mortificazione dell'impegno profuso e posto in questi anni dalle amministrazioni locali per far sì che questa infrastruttura, oltre a rispondere alle esigenze del traffico merci di AlpTransit, garantisca dignitosi collegamenti passeggeri e alleviasse quel deficit di mobilità che trattiene e frena lo sviluppo dell'Alto Lago Maggiore».

CONVOGLI DA TERZO MONDO «I dati incresciosi delle disfunzioni del servizio passeggeri sono percepiti come un vero e proprio tradimento della politica verso un territorio che, con gravi preoccupazioni, ha dovuto subire il passaggio dei treni merci, con la promessa - non mantenuta - di un efficiente collegamento passeggeri su Milano, Malpensa e il Cantone: oggi la linea ferroviaria di Luino rischia di rappresentare solo una inspiegabile ed ingiusta ferita aperta nel territorio. Inoltre, i problemi del materiale rotabile sono ormai da 'terzo mondo': porte dei treni che restano aperte, climatizzazione che non funziona, segnalatori di stazione spenti, treni improvvisamente soppressi per guasti al locomotore, sporcizia a bordo. Trenord ha preso l'abitudine di sopprimere all'improvviso i treni da Gallarate a Luino, costringendo centinaia di persone ad attendere per ore altre coincidenze. Siamo al limite dell'interruzione di pubblico servizio, ma abbiamo certamente superato quello della vergogna. Tutto ciò allontana la gente dal treno e dal nostro territorio».

LUINO ISOLATA DA MALPENSA «È noto come sia difficile avvicinare l'utenza al trasporto pubblico, ma è altrettanto risaputo come sia rapida la possibile disaffezione quando il servizio diviene inaffidabile: i collegamenti TILO con Malpensa, la cadenzatura oraria dei treni passeggeri su Gallarate hanno permesso di maturare numeri interessanti. A Luino vengono registrati circa 1000 passeggeri al giorno e sulla tratta fino a Gallarate si contano fino a 4000 tra salite e discese al giorno (dati Trenord); questo patrimonio di utenza rischia ora di vanificarsi per un impiegabile disinteresse generale.

Lo sviluppo del nostro territorio corre sui binari, non abbiamo alternative viabilistiche veloci per Milano, Malpensa e la Svizzera: da qualche giorno Luino non è più collegata direttamente con l'HUB aeroportuale, essendo stato previsto un cambio a Gallarate con attese inspiegabili: nelle tabelle degli orari si legge che, dal 10 giugno, per il tratto Luino - Malpensa occorreranno 2 ore e 30 minuti con cambio Gallarate. Con il collegamento TILO diretto la distanza verso l'aeroporto veniva coperta in poco più di un'ora».

TRENI PIU' MODERNI «Alla Regione Lombardia e alla concessionaria Trenord abbiamo chiesto treni passeggeri moderni e puliti, almeno una corsa veloce in più al giorno verso Milano; il miglioramento della segnalazione dei treni per Luino in stazione Garibaldi e Centrale dove, a tutt'oggi, è praticamente impossibile raggiungere Luino senza consultare uno smartphone. Al settore ambiente di RFI e alla Regione abbiamo sollecitato la ripresa dei lavori programmati per il 2014 per installare le barriere foniche lungo le zone maggiormente sensibili della linea; al Prefetto di Varese abbiamo chiesto ed ottenuto un primo incontro sul tema della sicurezza e ne stiamo sollecitando altri per capire come e cosa succeda in termini di pronto intervento, nonché chi sia in grado di operare in caso di problemi al trasporto di merci pericolose».

L'APPELLO A FONTANA «Ci rivolgiamo a Lei, Presidente Fontana, affinché voglia aprire, entro breve termine, un tavolo di lavoro per affrontare tutte le problematiche che affliggono la linea ferroviaria di Luino e del Lago Maggiore. Non possiamo permettere che uno dei territori più belli di Lombardia sia massacrato dal transito dei treni merci di AlpTransit, con un ulteriore peggioramento del trasporto passeggeri».

[TUTTI GLI ARTICOLI SU ALPTRANSIT](#)